

# L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE



## Rette che s'incontrano

di Maria Vittoria Vittori

Patrizia Rinaldi  
**MA GIÀ PRIMA DI GIUGNO**  
pp. 206, € 16,50  
e/o Roma 2015

Nell'insolito spazio narrativo scisso da Patrizia Rinaldi può accadere perfino che due rette si incontrino. E in questo suo ultimo romanzo che prende in prestito il titolo da una verso di Elio Pagliarani, le rette sono rappresentate dai racconti esistenziali di una madre e di una figlia. La prima a comparire in scena, preceduta dal feroce annuncio della frattura del legame, è Ena, la figlia ormai vecchia. Alla musica della sua lingua sepolcra raccontata in prima persona attraverso una prospettiva irrisolta che non fa accenti a nessuno, la scrittrice alterna, con abile montaggio, le diverse stagioni vissute dalla madre, Maria Antonia, nata e cresciuta nei Campi Flegrei, "sui vulcani". Una donna che ha voluto maritare per affrancarsi dalla miseria, che si è sposata per amore sfidando l'ostilità della famiglia del suo uomo, che ha conosciuto la guerra nel suo esilio più scabroso, in fuga da Spalato con una neonata attaccata al seno da difendere dai colpi di fucile e dal morso dei topi, una

e arcinerosa, guidata da un prodigioso istinto di sopravvivenza. Maria Antonia è una che non invecchia, proprio perché capace di rigenerarsi e, a dispetto di critiche e pregiudizi, perfino in quell'età matura che ai suoi tempi era sinonimo di eclisse, saprà conquistarsi l'amore di un giovane studente, da cui nascerà Ena. Accompagnata nel suo ingresso nel mondo dal ruvido viscido materno, Ena si rivela molto diversa da Maria Antonia: le ami con cui sceglie di convivere non confidano nell'istinto di sopravvivenza e nel coraggio, quanto piuttosto in uno sguardo fatalmente irrisolto sulle cose e sulle persone. Uno sguardo che non s'appanna con il trascorrere degli anni, ma anzi si acuisce e si infuoca sprigionando scintille di divertimento anche in un contesto dantesco, qual è la richiesta forzosa di una persona anziana che si vede progressivamente sottrarre ogni possibile fonte di piacere.

Per i lettori fra i personaggi romanzo si configura, al di là dei confini familiari, come un appassionante storia di donne corrotte e amate, a dispetto delle tragedie della storia e dei traumi individuali, da un'irriducibile contagiosa felicità nella vita. E, proprio non trascurabile, di contagiosa vitalità risulta anche il tessuto espressivo del romanzo, poiché il linguaggio che la scrittrice si fa letterica, pur trattato di concretismo, di esperienze rivelatamente ancorate alla realtà, è capace di grandi improvvisi e di impetuosi, agili e ritmati, inflessi leggendari del umorismo perfino nel dramma. ■